

Collana di poesia
Sphera

In copertina:
Fotografia “Luna lacustre”
di Ernesto Efogia

Rosella Rogora

Invisibile e Misterioso
Poesie

Introduzione di Vincenzo Guarracino
Postfazione di Annitta Di Mineo

COLLANA DI POESIA



SPHERA

montabone editore

Dedicato a tutti gli invisibili della terra

Introduzione di *Vincenzo Guarracino*

Su Invisibile e Misterioso di *Rosella Rogora*

“Appartengo / a ciò che è / invisibile / e misterioso”, dichiara *Rosella Rogora* con un candore che incanta, non solo per quello che dice ma per come lo dice.

Se la poesia, come sappiamo se non da altri da *Leopardi*, è “il sentimento che anima al presente” chi scrive e anche chi la legge, ebbene, non ci si può sottrarre a notare che un simile messaggio trasmette una sensazione di fierezza per scelte operate e per propositi avvenire, e questo, più ancora che per il contenuto, per la sua stessa forma, che intende in un certo senso essere un invito a tutti a saper riconoscere al di là delle apparenze ciò che veramente conta, l’“invisibile e misterioso”, nel cui alone l’esperienza di ciascuno trova la sua collocazione e realizzazione.

Invisibile e misterioso: come dire due realtà che “agiscono” e indirizzano la storia di ognuno senza darlo a vedere, da lontano ma con sicurezza. Il poeta *Ugo Foscolo* invitava a prendere coscienza del potere che esercita, per esempio, l’amore, un Grande Amore (quello che *Leopardi* qualifica addirittura come l’esperienza fondamentale che dà a ciascuno la perfetta coscienza di sé), che si pone come un faro che guida con la sua luce benefica ogni empito sentimentale, ogni aspirazione: “come il chiarore di una fiamma lontana”, che illumina ma non brucia.

Ecco, è in questo modo che *Rosella Rogora* rivendica la sua autonomia e autenticità, muovendosi con sicurezza verso il

porto dei suoi desideri: disegnanosi obiettivi e modalità, al riparo da ogni rischio e da ogni eccessiva esposizione.

Si diceva prima dell'importanza della congiunzione contenuto-forma, che vanno di pari passo nel definire il coraggio di un'"anima bella" che sa da che parte collocarsi e lo proclama senza incertezza, offrendo a tutti un'occasione per riconoscersi in uno spazio di verità, in una libertà senza confini e senza pregiudizi, in una dimensione di purezza e di spiritualità.

"Appartengo / alla luce / all'infinito / all'amore puro": ecco, è una bandiera per sé e per gli altri, ed è detto in una lingua asciutta e precisa, ma non secca e fragile, con l'essenzialità che si conviene a decisioni ponderate e inappellabili, rese ancora più forti ed evidenti dalla forza della parola, dalla ripetizione, da quella che la retorica chiama anafora (una modalità espressiva che ricorre più volte lungo il libro, come per esempio nel testo intitolato *Nostalgie* o in *Albatros*), per sottolineare in positivo o in negativo un concetto, scandito com'è dalla forza del verbo "appartengo".

Qui, nelle due strofe commentate, una volontà, una precisa presa di posizione, mentre nelle due strofe precedenti un rifiuto netto ("non appartengo"): un rifiuto della "terra", della mondanità, perfino di ogni legame, anche i più naturali e necessari. Una scelta di libertà, dunque, in nome di qualcosa di apparentemente irraggiungibile ma nella cui luce si può vivere. Catullo, la donna amata, la nascondeva dietro una bellissima metafora: la chiamava "desiderio", come dire "stella", della cui presenza-assenza pativa la mancanza.

È in questo contesto che va inquadrata tutta l'esperienza di scrittura di Rosella Rogora, almeno a stare a questo libro, *Invisibile e Misterioso*, che deve il suo titolo proprio al testo che abbiamo appena inquadrato e commentato.

“Volare in alto / da toccare / le stelle / e per ognuna / esprimere desideri”: è qui, nel campo dei più vivi desideri, di un forte e vibrante “*Vorrei*”, più volte pronunciato e ribadito nei testi (non meno del verbo “volare”), che si colloca la sostanza del libro. Tra attesa e timore, tra sogni e ricordi, tra “mistero e verità”, con “cuore e mente” protesi oltre il “deserto” della disillusione, oltre tutte le “lacrime” della vita, all’abbraccio da parte di un Tutto (ma anche di un Tu), di un interlocutore complice e comprensivo, amorevole, da cui si aspetta ogni consolazione e appagamento: con un sentimento di stupore e di tenerezza, l’io si lascia trasportare verso una vertigine di sogni e la realtà, il vissuto, perde ogni contorno di asprezza, la sua gravità di quotidiano, trasferita in versi limpidi e arcani, senza peso, pronunciati con leggerezza quasi inconsapevole delle ferite della vita e dello stridio stesso dei giorni.

Resta in conclusione la bella immagine contenuta nel testo intitolato *Viaggiare*: quella di una donna che osserva e aspetta con pazienza e circospezione (“Seduta su un masso / chiudo gli occhi / e ascolto”). Un’attitudine ammirevole, tale da darci l’idea che si può davvero spendere la vita esposti all’“infinito”, contemplando, come saggi orientali, esposti senza fatica a un vento essenziale e al sole di un tempo senza tempo.

Al confine

Un punto luminoso
indica la via
là
al confine del deserto astrale
nella pace della solitudine
e della privazione
sola la preghiera
insegna l'arte dell'amore

Il mio percorso

Seduta in riva al fiume
vedo scorrere la mia vita
vorrei risalire alla fonte
Il percorso inquieto
delle sue acque
ricorda che alla foce
devo andare
per rinfrescarmi
nell'infinito mare
dell'eterna vita

Vorrei

Vorrei avere un paio d'ali
per sorvolare oceani infiniti
trafiggere il cielo
come frecce d'argento
essere libera da me stessa
e dalle mie paure
Volare in alto
da toccare
le stelle
e per ognuna
esprimere desideri

Come vorrei

Sarò libera

Una pesantezza
m'assale
pensieri cupi
ossessionano
Libera
vorrei essere
per volare via
da questa gabbia
Sento il respiro
appesantirsi
sempre più
Guardo il cielo
è di un azzurro intenso
penso che
un giorno
toccherò il celeste
e dirò
"Sono libera di volare"

Invisibile e misterioso

Non appartengo
alla terra
al mare
al cielo

Non appartengo
a te
all'amico
a mia madre

Appartengo
alla luce
all'infinito
all'amore puro

Appartengo
a ciò che è
invisibile
e misterioso

Ascolta

Come un girotondo
la testa gira
stelle cadenti
solcano lo spazio
cantando storie
di tempi lontani
La bellezza del tempo andato
strugge il cuore
in fondo al percorso
c'è un motivo
per vivere con gioia
La luce flebile della luna
accarezza il viso
sussurra parole sconosciute
Sospesa tra terra e cielo
con occhi velati
di un azzurro iridescente
comprendo la forza dell'universo
Tanta luce
da sconfiggere il male
sollevata da terra
entrerò nel cerchio
dell'AMORE

Aspettando

Immobile
penso
a immensi campi di grano maturo
papaveri e fiordalisi
abbracciati dal vento
ondeggiano
accarezzando spighe dorate
Tutto si confonde
in caldi colori
infuocati dal sole
Cuore e mente
sospesi in un alito di vento gelido
di giorni infiniti
e maledetti
chiusi in un cassetto
aspettano

Abbraccio

Arcobaleni
infiniti
dipingono il cielo

Lacrime di gioia
rigano il volto
a tale bellezza

Aspetto
sognando
distese di mare e deserti
dove perdermi
Baciati dal vento caldo
i mei capelli giocano

Apro le braccia
il nulla si stringe a me
certa d'essere abbracciata
dall'invisibile
gioco con la terra
arsa dal sole
rincorro farfalle
accarezzo fiori
osservo rondini bucare il cielo

Sono parte del tutto

sono dentro
a un abbraccio
grande
misterioso
incomprensibile
eterno

Quel sano rumore

Quel sano rumore
echeggia aggrappato a me
filo sottile di foglie odorose e dondolanti
irrompe in me
con un senso di malessere e disagio
E' il silenzio!
Non più abituato a vivere nei cuori
Fare silenzio è difficile
Fare silenzio è complicato
Eppure il silenzio è medicina
per lo spirito stanco e tormentato
Silenzio è preghiera
Silenzio è ascoltarsi
Silenzio è capire e capirsi
Silenzio è rumore di vita
Quel sano rumore
attanaglia l'anima in un groviglio di spine
e di petali odorosi
Questo è il sano rumore del silenzio

Il volo

Liberarsi sempre più in alto
nell'aria
nel vento
nel cielo trafitto da gocce di pioggia
cavalcare nuvole bianche
guardare giù
non desiderare altro
rimanere lì
sempre più
la freschezza, la libertà, l'amore

Prendimi per mano

Prendimi per mano
e camminiamo insieme
scalzi
sui prati bagnati di rugiada
parlami a lungo
e insegnami ad amare

Prendimi per mano
e non lasciarmi
insieme percorreremo
strade in salite
lunghe e tortuose
la pioggia laverà le nostre incertezze

Prendimi per mano
e stringila forte
sul tuo cuore
e legami a te

Piango mia madre

Piango
lacrime salate
ho perso il tuo cuore
una triste sera di novembre

Il tuo amore
era certezza
la tua presenza
gioia e conforto

Madre cara
non dimenticarti
di me

Férmati!

Anima inquieta

férmati!

Sono stanca

dei tuoi viaggi ancestrali

rientra

nella tua dimora

dai pace a questo corpo

Tempo verrà

e ti libererai

ora

resisti

a questo supplizio

Eternità

Vorrei
che la tua esistenza fosse
un volo di farfalla
un canto d'usignolo
un profumo di viole
un prato di fiori colorati
una sorgente d'acqua fresca

Vorrei
che fosse dolce melodia
battito d'ali da portarmi via
nello sconfinato mare
chiamato Eternità

Sensazioni

Come lucciole sul mare
nella brezza mattutina
brillano onde
increspate dal vento
e trafitte da raggi di sole
ondeggiano come ballerine
nel teatro della natura
vestendo colori smeraldini

Negli occhi ancora assonnati
risveglio di luci
al sorgere del sole
sguardi lontani
tornano al passato
lasciando nel cuore
una vaga malinconia

Un nuovo giorno
ricolmo di mille sensazioni
nel silenzioso e ruvido domani
riporta a vivere

Nel Silenzio

Nel Silenzio
ritrovo le tue parole
e i tuoi occhi

Nel Silenzio
sento la tua Assenza
un gelido abbraccio
mi parla senza parole
mi cinge senza calore
con sguardi senza ritorno

Nel Silenzio
accolgo ricordi e sorrisi
rubati dal vento
il fruscio della tua presenza
risuona incessante in me
e mi riporta a una grande nostalgia
a me cara

Sabato 29 Giugno 1996

Giugno non ti riconosco più
mi hai rubato la felicità
ogni volta al tuo ritorno
rinnovi il mio dolore
di lacrime mai asciugate

Giugno non ti riconosco
nelle tue splendide giornate
nei tuoi fiori profumati
tu mi hai ingannata
tu mi hai rubato l'amore
tu mi hai tradita
e mai più consolata

Giugno non ti riconosco più

L'attesa

Il calvario attende in tacito silenzio
allineati ad uno ad uno camminiamo
Mentre la mente ripercorre la passata esistenza
nel lungo percorso ogni cuore sanguina

Lettera a Mino

Felice è il mio cuore
Felici sono i miei occhi
Grata agli angeli
hanno permesso il miracolo

So che sei visibile
lo sarai sempre
dolce tenero tesoro

Arcobaleno sono i tuoi occhi
posati su tela grezza di lino
sapienti mani
hanno ricamato prodigio

Fiore non reciso sei stato
ora tutti percepiscono
il tuo pensiero luminoso

Fili di luce irradiano le anime
sapendo che sei felice
di questo misterioso evento



Dipinto "Strumenti" di Mino Flumini
cm.80x80, pittura ad olio
donato al Comune di Fagnano Olona

Tristezza

Il deserto ha ascoltato la mia tristezza
e ha inviato il suo cavaliere di sabbia
a consolare
il mio spirito furioso

Perdere

Dopo aver perso il sorriso
altri verranno
e danzerai la gioia della vita

Nostalgie

Voglia di infinito

Voglia di volare a cavallo di stelle cadenti

Voglia di essere una goccia nel mare

Voglia di essere neve, gelo, pioggia,

vento, tempesta...poi

un arcobaleno infinito

Voglia di essere un'anima in cerca di me

e del mio cuore inquieto

Lacrime vane

Ho pianto tanto nel buio della notte
non sentivo più la tua voce
voce di chi ama
e sempre amerà
“Riavrai tutto ciò che hai perso” diceva
non sentivo
ero cieca e sorda
non udivo la tua voce
voce d’infinito amore
Mi rammarico di questo...
Il resto è nulla
La tristezza è nulla
La perdita è nulla
Il dolore è nulla
Solo tu allietavi la mia vita
Questo lo ricorderò

La leggerezza dell'essere

Galleggiare...

Volare...

Lasciarsi baciare
dal vento

Lasciarsi cullare
dal dolce oblio

del fruscio delle foglie secche

Lasciarsi bagnare

dalla pioggia e dalla neve

per raffreddare gli istinti del disagio

Grande la natura!

Dona tutto quel che occorre

per sopperire alle carenze umane

la freschezza

la dolcezza

la purezza

la pace

e l'animo gioisce

L'Albatros

Dopo questa esistenza
l'anima mia come l'Albatros
vorrei diventasse

Libera di volteggiare nell'aria

Libera di viaggiare all'infinito

Libera da legami terreni

Libera di liberarsi

Libera di essere

Anima mia
tu sia l'Albatros
della mia esistenza celestiale

In cerca del Suo volto

Terra Santa
Terra di Dio
Terra di guerre
E di pace mai fatte

Negli occhi della gente ho visto il Suo volto
Nella povertà ho visto Lui
Nella miseria quotidiana
ho visto il Suo volto triste

Nella parabola dei Sacerdoti
ho sentito la Sua voce gridare
la Sua divina presenza

Nella polverosa terra d'Israele
il mio piede s'è posato sulla Sua orma
impronta di promesse d'amore

Volare via

Volare via
dal luogo intricato

Volare via
da noi stessi
dagli altri
restare muti

Lungo silenzio
di pensieri
di parole
di sguardi
di sospiri
di mani

Volare via dalla terra
di lotte mai finite
di pace mai raggiunta
di silenzi mai saziati

Ricordi

Ricordi perduti nel tempo
quando i giochi erano gioia
e il tempo delle viole
ci vedeva rotolare sui prati inverditi

Ricordi svaniti nel nulla
il tempo ha diviso giornate
di corse a perdifiato
siamo diventati cenere
portata via dal vento

Un dì ci ritroveremo
in quei campi tanto amati
e spezzeremo il filo spinato
che ha trafitto i nostri cuori

Dinanzi a te

Dinanzi a te non ho parole
solo sguardi di tenerezza

Sorridi mostrando il cuore
colmo d'amore

Vorrei darti di più
qualcosa mi trattiene
è la mia fede dubbiosa

Mi cerchi
mi nego
sospiro
attendo
d'essere portata
in spazi sconfinati
dall'infinito amore

Il mio tempo

Il tempo ha rapito il tempo
lungo e tormentato scorre
il mio vivere quotidiano
aspettando un tornado di lacrime
che mi porti lontano
dove andrò
ci sarà il mio tempo da vivere
in armonia con il mio essere

Vibrazioni

Gocce di pioggia bagnano il mio volto
Alito di vento mescola i miei capelli
Cinguettio di passero allegra il cuore

La pace entra in me

L'Essere

Fili di neve
appesi ad un cielo grigio
bagnano il viso

Lacrime di cristallo
s'infrangono nel cupo lago
della vita

Cerchi d'acqua
disegnano il ripetersi
del quotidiano

Voli di farfalle
ricordano
la leggerezza dell'essere

Gocce di pioggia
imprimono nel fango
la fine dell'essere

Viaggiare

Azzurro negli occhi
protési verso il cielo
mi trascinano lontano

Granelli di sabbia rovente
mi accompagnano
nel lungo percorso sabbioso

Il vento trasporta profumi
di arbusti bruciati dal sole

Seduta su un masso
chiudo gli occhi
e ascolto

Ascolto il nulla...

Nel nulla odo
una flebile voce interiore
che mi riporta all'infinito

Un rosso tramonto
placa gli ardori
distoglie il mio io
mai stanco di andare
laddove l'anima
viaggia su nuvole alate

Tempo perduto

Giochi di un tempo perduto
canto di mille cicale
riscaldano il cuore
lucciole vaganti
brillano negli occhi

Freddo nell'animo
che mai ritornerà
ai dolci ricordi

Vita

Come un fuoco
brucia dentro di me
come un fiume
scorre nelle vene impetuosa
come un mare immenso
bagna i miei colorati pensieri
come la notte cupa
sazia i miei sogni
come l'alba tinta di rosa
accende i miei desideri

E' la vita

Illusione

Appesa ad un vitigno
che mai darà acini
c'è la vana speranza

Illusioni di un tempo
che mai ritornerà

Sogni appesi
a un filo argentato
che il tempo ha spezzato
per sempre

La Speranza colpisce in pieno petto
a chi crede nell'illusione

Tunnel

In un attimo
entro in un tunnel
torbido e ammaliante
poi
l'abisso più profondo
mi rapisce
confusa
sedotta
ingannata

Ha lasciato in me
dolore
nel cuore e nella mente

Tentacoli diabolici
hanno impresso
un ricordo indelebile
imperdonabile
non cancellato nemmeno
dal passar dei giorni
solo un triste vuoto
è rimasto

Passeggiando

E' l'alba
Cammino a passo lento
Attraverso boschi e prati verdi
Ricolmi di fiori colorati
Inspiro profondamente
Sento il profumo dell'aria
Silenzio intorno
M'inebrio dell'attimo
Odo il canto degli uccelli
Che tagliano il cielo
Mi soffermo
Penso
"E' bello essere li"
E il pensiero vola lontano
L'abbaio d'un cane mi desta
E' ora di tornare



Fotografia: "L'infinito"
di Ernesto Efoglia

Sogno

Questa notte
ti ho sognato
notte di cielo stellato
di sospiri volati via
eri bello e giovane
avrei voluto baciarti
è stato effimero

Grande nostalgia
al risveglio

Il sole del mattino
mi ha scaldato

Desiderio

Assaporare le tue gelide labbra
che sussurravano dolci parole
rapite dal vento

Guardare i tuoi occhi di ghiaccio
e capire che tutto è finito
nel nulla

Nel buio di una notte
tra lacrime e gemiti
l'amore è volato

Invoco il tuo nome
una tristezza m'assale
ruba parole d'amore
non dette
caldi abbracci
rimangono nella notte buia
del mio cuore

La Speranza

Andare nel prato di margherite
verdi trifogli
nel campo della speranza
voglio andare

La compagna di giorni cupi
mi rassicura nel grigiore della vita
mi regala la freschezza
che solo sa dare

Vigila su me
sa cosa voglio
e dove andare

Sono stanca

Sono stanca di percorrere salite tortuose
Ho voglia di leggerezza

Sono stanca di ridere senza motivo
Ho voglia di sincerità

Sono stanca di subire
Ho voglia di abbandonarmi alla vita

Lasciare al vento le mie stanchezze
Lasciare alla pioggia le mie malinconie
Lasciare al sole il mio risveglio

La natura m'avvolge nel suo manto fresco
Profumato di fiori

Intorno a me c'è pace e silenzio
Stelle cadenti accompagnano cammino

La rabbia

Nel suo drappo nero m'avvolge

Si stringe forte a me

Mi lascio travolgere

Inebriare

Domare

Ha il sopravvento

Mi toglie il respiro

Mi soffoca

Perdo le forze

Agita le mie membra

Sogghigna

La mente turbata

Medita vendetta

E' la rabbia

Il demone pervade

Anima e mente

Calura

Il sole cocente
mi brucia la testa
a piedi scalzi
cammino piano
la terra arde
fuoco dentro me
Cerco refrigerio
sotto e sopra il cielo
che mi porta via da tutto

Nel Silenzio

Raccolta in un gomitollo di lana
gusto il calore del vecchio caminetto acceso
piccole scintille mi rallegrano
il lume della candela vibra
illumina i miei occhi
Raggomitolata mi lascio trasportare
la pace scende
e avvolge il paese dormiente

Nel Silenzio odo cani abbaiare
il ticchettio della pioggia insistente
batte contro i vetri
accompagna i miei pensieri
un giorno è andato
un altro verrà

La mente fugge altrove
la paura m'assale
per il mio domani

Ho visto il mare

Ho visto il mare
affacciata dalla finestra di casa
pini e castagneti si specchiavano
nei miei occhi
ho visto il mare
sussurrare parole di sabbia e salsedine

Il cuore impazzito batteva forte
mi lasciavo cullare da sogni infiniti
fatti d vibrazioni colorate
“Aspettami” dicevo
mentre la realtà tornava

La Nostalgia

E' un velo opaco
offusca la mente
ogni tanto affiora
in un lieve malessere

Rievoca immagini
odori
sapori
strane sensazioni
nell'ansia di vivere a tutti i costi
lasciando il tempo passare
senza accorgersi di noi

Volti sconosciuti e persi
mani strette e lasciate
baci dati e svaniti

Soli nel nostro cammino ignoto

Nostalgia dell'ora e del dopo
Ecco la vita!
In balia degli eventi
Dove mistero e verità
Si fondono
nei colori dell'universo

Il Silenzio della notte

La notte mi circonda silenziosa in una ragnatela
Un gelo scende dentro il corpo
Il mio pensiero è
“Sono sola”

Sento dei passi sotto casa
Mi rincuorano
La mente si quietava
Poi ancora silenzio
“Che sarà di me?”
Io che amo la primavera

“Perché mi tormento?”

Il silenzio nella sua unicità
È magia di sogni
Non sempre è così
Vi è il silenzio che pacifica
L'altro che tormenta
E si combattono
Pensieri esausti
Non trovano risposta
Nel Silenzio m'addormento

Viaggio

Fiacca

m'adagio sul morbido vecchio tappeto
mentre il sole tramonta pian piano
giù nella valle

Dalla stanza buia

osservo i suoi colori
dai toni accesi d'un rosso indefinito

I sensi s'acquietano

Il pensiero vola in spazi infiniti
dove nessuno potrà raggiungerlo

Socchiudo gli occhi

Il sonno mi porta via tra gelide ali
di un angelo dalla cappa bianca

D'improvviso attorno a me

appaiono astri luminosi
variopinti come farfalle

Il cuore pulsa forte

grandi emozioni
danzano nel petto

Nel percorso emozionale

l'universo gira vorticosamente
mi lascio travolgere dalla gioia

La giostra del cosmo ruota
in un moto preciso e perpetuo
vibra in me

Un colpo di vento
sbatte la porta socchiusa
apro gli occhi
un soffitto grigio sopra me

Il viaggio è terminato

Donna

Di lacrime è la tua vita
e di grandi sorrisi per coprire le tue pene
divenute conforto nelle ore cupe della vita

Sei grande arcobaleno nella tempesta
doni te stessa e il tuo amore
profuma di fiori che inebriano l'anima

Sei raggio di sole nella giornata
che illumina gli occhi
di chi amore non ha

Sei forte e trascini la tua vita
e se una lacrima solcherà il tuo viso
sai che vincerai

Sahara

Mi assale in un turbinio di piccoli granelli di sabbia
in un tempo così lontano dove i colori si confondono

Mi lascio schiaffeggiare dal vento caldo
che getta sul volto frecce di sabbia colorata

L'irruenza mi investe in uno spasimo d'amore
E' il mio Deserto

Deserto anelato
Io e lui nel suo silenzio

In una notte fredda e stellata
ci lasciamo dondolare dal nulla che tutto sa

La Paura

Un velo scuro ammanta il cielo

Tremo

Lascio tutto

Mi allontanano dall'oscurità

In un cerchio di grano cerco papaveri

Per colorare la mia esistenza

Il sole dona energia

Affronto il viaggio che da tempo inseguo

Il coraggio manca

E le forze si confondono

In un lento lasciarsi andare

A una vita inerte e piena di paure

Solo una folata benefica cancellerà

La paura di vivere

La paura di morire

Lettera a un fratello

Ti ho perso in una nebbia fitta
Non ricordo il giorno
Non ricordo l'anno
Ricordi confusi nella nebbia crudele

Non è servito il sole
A scaldare il nostro amore
Uniti nei giorni giocondi
Non è servito pregare

Lacrime ghiacciate
Hanno forato i nostri cuori
Hanno chiuso un capitolo
Della fraterna storia

Addio fratello!

Pensieri

Pensieri
di un logorato pomeriggio
di una insonne nottata
di un risveglio ancora sfinito

Il giorno mi attende
con i suoi perché
un vagare nel tempo
richiama giorni andati

Sono solo pensieri

Postfazione di Annitta Di Mineo

Un amore sopporta l'abbandono e quando brucia dentro lascia una cenere speciale da cui rinasce l'amore. Ogni poesia di Rosella Rogora in "*Invisibile e Misterioso*" è un ritorno alla sofferenza, è una lacerazione, e non si vorrebbe assistere all'inevitabile definitivo strappo definitivo. L'autrice immette nei propri testi ispirazioni meditazioni nel cui humus fortifica la gemma della parola, verso dopo verso la parola genera alchimia tra sentimenti ed emozioni che addensano la voce poetica. Voce interna che insieme al calcolo della scrittura cammina e amalgama, immersa in uno spazio avanza lentamente a cui non sfugge nulla, con pensieri riguadagna la speranza di vivere, riducendo la materialità ed elevando la spiritualità. Esprime pensieri profondi dedicati all'amore, ai sentimenti, alla nostra esistenza. Un viaggio poetico nella natura, nel silenzio, nei colori dei fiori, nell'amore oltre l'esistenza terrena. In un mondo di tribolazioni è stanca di vivere, tuttavia si rialza per arrivare alle nuvole e vedere la luna che batte, sentire l'abbaio di un cane. Rievoca tanti ricordi del proprio passato con una incredibile giostra di emozioni, riavvolgendo, seppur sofferto, un passato tragico. Le poesie di Rosella Rogora si leggono in continuità, di colei che ha vissuto una perdita affettiva e rimane sospesa nei suoi sentimenti e nelle sue emozioni. Di un'afflizione che si è ritrovata a capire che non tutto è spiegabile. Tante domande non ricevono risposte. Reagisce al fato acquisendo l'accettazione con profonda cognizione degli accaduti dentro e fuori la realtà. Le liriche contrastano tra la mancata voglia di

abbandonarsi e la voglia di vivere “cavalcando nuvole”, “libera di volteggiare nell’aria / libera di viaggiare all’infinito /...” per ergersi al di sopra delle quisquillie terrene. Un ponte tra tangibilità e l’andare altrove, alla ricerca di un equilibrio interiore che trova dimensione in un abbraccio luminoso che continua nel mistero dell’universo. Comprendere questa sofferenza e il suo viaggio. Un viaggio spirituale che nel silenzio vede energizzare un futuro radioso quando la vita precipita in uno sconforto. La vita prosegue e si rivela con scorci di realtà interiore in cui possiamo affacciarci. L’autrice si vota al sacrificio offrendosi al tempo sospeso tra chi non c’è più e non è più quello di ciò che sarà, allora squarcia la silenziosità personale per esprimersi in una poetica da cui si evince una forte speranza che ha voluto fermare su carta, lasciando al lettore il discernimento del messaggio. Proseguire il cammino terreno per rintracciare la vitalità profonda dell’uomo. Questo è il viaggio poetico racchiuso in “*Invisibile e misterioso*” di Rosella Rogora.

Biografia

Nata a Solbiate Olona, trascorro la mia adolescenza a Milano dove frequento le scuole dell'obbligo. In seguito, ritorno al paese natio dove tutt'ora vivo. Mi è sempre piaciuto scrivere poesie sin dall'età giovanile ricercando sentimenti di evasione che mi conducevano al di fuori della routine quotidiana. Ho lavorato presso la comunità alloggio di Villa Colombo a Oggiona Santo Stefano e anche nel reparto psichiatrico della stessa struttura a fianco di persone dalle varie problematiche che mi hanno aiutata ad arricchire me stessa. Tutt'ora svolgo volontariato da 10 anni all'ospedale Humanitas Mater Domini di Castellanza . Faccio parte anche del circolo culturale L'Alba di Fagnano Olona. Tutto questo mi porta ad avere un contatto umano che arricchisce la mia interiorità.

INDICE

INTRODUZIONE	5
Al confine	9
Il mio percorso	10
Vorrei	11
Sarò libera	12
Invisibile e misterioso	13
Ascolta	14
Aspettando	15
Abbraccio	16
Quel sano rumore	18
Il volo	19
Prendimi per mano	20
Piango mia madre	21
Fermati	22
Eternità	23
Sensazioni	24
Nel Silenzio	25
Sabato 29 Giugno 1996	26
L'attesa	27
Lettera a Mino	28
Tristezza	30
Perderò	31
Nostalgia	32
Lacrime vane	33
La leggerezza dell'essere	34

L'Albatros	35
In cerca del Suo volto	36
Volare via	37
Ricordi	38
Dinnanzi a te	39
Il mio tempo	40
Vibrazioni	41
L'Essere	42
Viaggiare	43
Tempo perduto	44
Vita	45
Illusione	46
Tunnel	47
Passeggiando	48
Sogno	50
Desiderio	51
La Speranza	52
Sono stanca	53
La rabbia	54
Calura	55
Nel Silenzio	56
Ho visto il mare	57
La Nostalgia	58
Il Silenzio della notte	59
Viaggio	60
Donna	62
Sahara	63
La Paura	64

Lettera a un fratello	65
Pensieri	66
Postfazione	67
Biografia	69

Montabone Editore

Collana di poesia “Sphera”

Diretta da Annitta Di Mineo

1) *Alfredo Maestroni*

2) *Luan Rama*

3) *Rosella Rogora*

L'ultima Partita

Cose Animate

Invisibile e Misterioso

Copyright © marzo 2022 Rosella Rogora
Montabone Editore
Via Cerva, 1 - 20122 Milano
cittaetempo@gmail.com
www.montaboneditore.it